

27 marzo 2018

Fare i conti con la realtà

A elezioni avvenute i dati Istat sulla ripresa del 2017, compresi quelli che riguardano Biella, meriterebbero una lettura sobria, lontana da trionfalismi che, al momento, appaiono prematuri. L'occupazione, qui come altrove, resta al di sotto dei dati precedenti la crisi del 2008. Va inoltre considerato che ad aumentare è anzitutto il lavoro precario che è lavoro cattivo più che flessibile, spesso pagato al di sotto dei contratti e di durata sempre più breve. Infatti crescono i contratti inferiori ai sei mesi per cui ci vogliono due assunzioni o anche di più per corrispondere al valore di una. Ne consegue che i dati di nuova occupazione vanno considerati nella loro interezza, senza indulgere in rappresentazioni favolistiche.

Probabilmente c'è maggiore occupabilità giovanile in ragione di una fascia di popolazione di residenti giovani più debole che altrove, essendo il nostro un territorio tra quelli a più alta incidenza di popolazione anziana. Infine un altro indicatore della crisi che stiamo vivendo è dato dalla diminuzione di flussi migratori certamente dovuti a una ridotta offerta di lavoro.

La ripresa resta ancora debole e la qualità del lavoro, ad oggi, non presenta alcun dato di miglioramento. Sembra che la pensi così anche una

larga fetta di cittadini che ha espresso un voto in cui l'elemento di protesta politica e il livello di disagio sociale erano il dato più evidente e comunemente interpretato.

Che poi ci sia ancora qualche nostalgico del "Jobs act" desta qualche meraviglia rispetto a un fronte crescente di "dissociati" che ammettono che la "ripresina" è stata trainata, in particolare, dalle esportazioni. Di contro le misure sul mercato del lavoro varate dal Governo hanno avuto tre effetti principali: regalare dei soldi alle imprese a prescindere da investimenti e innovazioni delle stesse, spostare potere contrattuale dai lavoratori agli imprenditori e, infine, avviare assunzioni destinate a spegnersi con il venire meno delle decontribuzioni.

Il prossimo Governo, qualunque esso sia, vincerà la sfida solo se saprà stimolare nuove politiche industriali, rilanciare il lavoro facendo leva sugli investimenti pubblici, migliorare servizi e infrastrutture che, da sempre, accompagnano e condizionano positivamente lo sviluppo industriale. Sarebbe una gran cosa se la politica si mettesse in sana e proficua competizione su queste basi, uscendo da un clima di permanente campagna elettorale, cominciando a guardare al di là del proprio ombelico.

Sommario:

Fondo monetario e pensioni

Uno statuto partecipativo

Made in Biella: l'unione fa la forza

Il sistema previdenziale italiano è in equilibrio

Sulle pensioni il Fondo ci riprova

“Il sistema previdenziale italiano è in equilibrio sia oggi che in prospettiva e, al netto delle imposte e degli altri elementi impropriamente computati come spesa previdenziale, determina ogni anno degli avanzi di gestione. Questo vale in particolare per il Fondo pensione lavoratori dipendenti. Pertanto le previsioni del Fondo Monetario Internazionale sono del tutto

infondate ed è sospetta la tempistica con cui sono state diffuse”.

Così il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli ha commentato la presa di posizione del Fondo Monetario Internazionale della scorsa settimana che testimonia la pervicace abitudine dei centri della finanza internazionale di dirigere dall'esterno decisioni e di-

scussioni che appartengono alla politica e ad organismi democraticamente eletti.

“Il vero intervento da operare sull'attuale sistema previdenziale – sostiene il dirigente sindacale – è quello di superare strutturalmente l'impianto della legge Monti - Fornero, introducendo i necessari elementi di sostenibilità sociale, in particolare nei confronti dei giovani, delle

donne e di chi svolge i lavori manuali e gravosi”.

Un percorso parzialmente avviato in alcuni confronti e disatteso in altri e che va ora completato sulla base delle proposte indicate nella piattaforma elaborata da Cgil, Cisl e Uil. Questa rappresenterà una delle prime e importanti sfide per il nuovo Parlamento e per il prossimo Governo.

Varato il nuovo Statuto comunale di Biella

Si scommette sulla partecipazione

Le pagine locali de “La Stampa” di venerdì scorso si occupano del nuovo Statuto comunale che entrerà in vigore con la prossima legislatura.

Rientreranno in funzione, in termini pieni, i Comitati di quartiere; si introdurranno referendum consultivi ed anche abrogativi che riguardano decisioni di rilievo che la Giunta intende assumere o ha assunto, con la possibilità di ridiscutere decisioni già

prese (escludendo materie non discrezionali quali tributi, tariffe, bilancio o piano regolatore). Infine si normano le firme in calce a una petizione o una proposta di delibera, rendendole più autorevoli e si abbassa a 16 anni l'età per partecipare a un referendum.

In conclusione si può ben dire che il nuovo Statuto realizza un apprezzabile salto di qualità sul tema della partecipazione dei

cittadini e dei giovani alla determinazione delle scelte politiche locali. In una fase di evidente disagio istituzionale e di forte distanza dalla vita politica, ogni sforzo che offra strumenti di partecipazione ai cittadini non può che essere incoraggiato e salutato positivamente.

Tanto più se si manifesta sul territorio e se favorisce la ricostruzione di un tessuto comunitario che la crisi di questi anni ha lacerato in

misura non inferiore alle ferite di carattere economico e sociale.

Qualsiasi processo di rigenerazione e rinascita territoriale avrà maggiori possibilità di successo nel momento in cui le scelte che riguardano l'amministrazione pubblica, l'organizzazione delle sue strutture e dei suoi servizi riusciranno a rimettersi in comunicazione con il comune sentire di cittadini chiamati a un ruolo attivo.

Patto unitario Cgil, Cisl, Uil e sindacati di categoria dei bancari

Al centro risparmio e credito a sostegno dello sviluppo

Martedì scorso si è svolto un incontro tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e i segretari nazionali dei rispettivi sindacati bancari per fare il punto e valutare la situazione del comparto.

Si è partiti dalla dimensione europea del sistema bancario per rimarcare la necessità che il nostro Paese, nel settore finanziario e creditizio, mantenga un alto profilo europeista e recuperi, in questo ambito, il ruolo che gli affida la Costituzione

di sostegno della crescita, di tutela del risparmio dei cittadini, di responsabili politiche creditizie al servizio del Paese e non di mere finalità speculative.

Scelte tanto più necessarie in funzione del recente accordo sottoscritto tra le Confederazioni e Confindustria nel segno della ripresa economica e dell'occupazione, con una attenzione particolare alla difficile situazione del Mezzogiorno.

Pertanto, categorie e Con-

federazioni, individueranno iniziative unitarie per porre al centro del dibattito i temi del risparmio e del credito alle imprese e alle famiglie, a supporto di uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Resta fermo l'accordo sulle relazioni industriali in ABI del 24 ottobre 2011, da estendere agli altri comparti della categoria. A conclusione dell'incontro si è concordato di rilanciare un patto per l'unità fra i tre sindacati confederali. Un patto che, partendo dai

valori della solidarietà e da una visione di società ampia e inclusiva, sia in grado di sostenere l'iniziativa unitaria di tutti i sindacati del settore, definendone le regole e individuando le migliori soluzioni per affrontare il tema della rappresentanza che resta fondamentale in un comparto dove la rappresentatività delle organizzazioni sindacali, nel loro complesso, continua ad interessare un'area superiore al 75% dei lavoratori.

MADE IN BIELLA

Il progetto di fusione dei Comuni di Trivero, Valle-mosso, Mosso e Soprana dispone anche di un nome, "Valdilana", con cui battezzare il nuovo Comune che, unendo 11.000 abitanti, diventerà il terzo centro della nostra provincia.

La nuova entità istituzionale procederà per gradi: incontri con la popolazione per promuovere un'operazione partecipata; entro fine aprile discussione e delibera nei quattro Consigli comunali; iter regionale per fissare il giorno del referendum consultivo e, nella metà del 2019, commissariamento degli attuali Comuni ed elezione del nuovo Consiglio comunale di Valdilana.

Il nuovo Ente, per merito della fusione, disporrà fino al 2029 di un finanziamento aggiuntivo di 1,7 milioni annui.

L'unione fa la forza

Abbiamo già avuto modo di commentare positivamente questa novità che interessa una parte importante del nostro territorio e ci pare felice anche la scelta del nome che si richiama direttamente alla vocazione laniera della vallata e, al tempo stesso, rappresenta una sorta di scommessa sul futuro e sulla ripresa economica e industriale della zona.

Gli amministratori dei quattro Comuni, dal canto loro, mostrano di aver capito che il rilancio del territorio passa attraverso la capacità di innovazione di tutti i soggetti che lo compongono. In questo

caso l'idea di concentrare le forze, ridurre il volume di spesa corrente per disporre di maggiori possibilità per investimenti va esattamente nella direzione di concentrare energie, risorse, infrastrutture offrendo all'economia una rete di servizi ottimizzata.

Anche da qui, dalla capacità e dal coraggio di battere strade nuove, passa la differenza tra la gestione dell'esistente, con l'attesa passiva della ripresa, e l'attivazione di idee e progetti per consolidare le nostre infrastrutture, migliorare la qualità del territorio e renderlo attrattivo per investitori economici e nuovi residenti. Fondamentale adesso il lavoro per coinvolgere la popolazione e garantire un largo consenso nei referendum che daranno il via alla nascita di Valdilana.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve...

Presidi in tutte le sedi giudiziarie

Stato di agitazione e presidi in tutte le sedi giudiziarie del paese lunedì 26 marzo. A promuoverlo è stata la Fp Cgil nazionale per rivendicare quanto pattuito col dicastero della Giustizia, a partire dall'accordo per la valorizzazione firmato con il ministro Orlando e che registra gravi ritardi nella sua applicazione, ed è ora ad un punto di stallo. A tutto ciò, afferma la Funzione Pubblica Cgil, "si aggiunga che le assunzioni e gli scorrimenti della graduatoria di assistente

giudiziario, da noi fortemente sollecitati, stanno partendo in un clima di conflittualità tra lavoratori, a causa delle scelte errate dell'Amministrazione per quanto riguarda l'assegnazione delle sedi".

Riforma ordinamento penitenziario

"Il via libera del Consiglio dei ministri alla riforma dell'ordinamento penitenziario è sicuramente una buona notizia. Lo afferma Fp Cgil che sottolinea come questo consente di

"conciliare di più e meglio il bisogno di sicurezza dei cittadini con un più avanzato rispetto del dettato costituzionale in tema di esecuzione penale e trattamento dei detenuti". Dopo il confronto aperto con gli Stati generali della esecuzione penale e anche grazie alle iniziative messe in campo ("dentro a metà e fuori a metà"), si prosegue nel percorso riformatore. Si tratta adesso di attuare il nuovo ordinamento con grande attenzione a tutte le operatrici e agli operatori, con importanti investimenti nella qualità del loro lavoro e proseguendo la stagione delle assunzioni.

